

ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI
VENERDI' 14 GIUGNO 2013

Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati Fabio Benigni:

"... Periodo negativo che stiamo attraversando un momento storico, una crisi che si rivolge non solo all'avvocatura ma a tutti le professioni e al mondo imprenditoriale noi speriamo che prima o poi questo periodo possa passare anche in considerazione del fatto che solitamente le crisi sono legate a fattori ciclici io no vado oltre e cedo subito la parola al tesoriere per la relazione e la successiva approvazione del bilancio. Grazie".

Avv. Lieto:

"Allora, salve a tutti giusto velocemente voglio evidenziare che abbiamo tenuto fede all'impegno preso un anno fa, laddove decidemmo di ridurre determinate spese in bilancio, infatti risultano consistenti riduzioni di spesa per la tipografia, per i libri e riviste che sono che vengono pagati ratealmente, e stiamo arrivando alla fine di questi pagamenti per poi ripartire daccapo, e le spese per i convegni e le rappresentanze, la cosa da evidenziare e che le entrate per i pareri e i visti sono diminuiti ovviamente a causa delle novità legislative, che ci sono state nell'ultimo periodo, e quindi a questa diminuita entrata bisogna sopperire con il recupero delle tasse annuali, tasse annuali che già nel 2012 hanno visto un incremento rispetto all'anno precedente ma che ora nel 2013 stiamo entrando nel vivo per il recupero nei confronti dei condomini che non hanno ancora proceduto al versamento di quote arretrate a degli iscritti (stavo pensando all'assemblea di condominio di oggi pomeriggio.. per questo). In effetti il bilancio è stato chiuso quindi con un avanzo di gestione minimo che però è stato faticoso riuscire a raggiungere questo risultato proprio per le modifiche legislative che hanno inciso anche sul bilancio dell'Ordine. Non ci sono state osservazioni per cui se non c'è nessuna obiezione possiamo procedere all'approvazione del consuntivo e del preventivo per il nuovo anno. Ok. Procediamo".

Avv. Benigni:

"Il bilancio è approvato all'unanimità. L'assemblea approva il bilancio all'unanimità".

Avv. Benigni:

"per il bilancio consuntivo, vai Enzo".

Avv. Lieto:

"quindi si procede all'approvazione per il bilancio preventivo 2013 consuntivo 2012.Ok".

Avv. Benigni:

"Passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno: l'edilizia giudiziaria, come tutti sappiamo come tutti sanno dal 13 settembre sarà operativo l'accorpamento del Tribunale di S. Angelo presso il Tribunale di Avellino. Naturalmente ci sono una serie di problemi che da tempo stiamo cercando di affrontare e risolvere soprattutto con l'amministrazione comunale. La soluzione che è stata adottata diciamo per il momento si tratta di una soluzione temporanea e di emergenza, è stata quella di trasferire l'ufficio notifiche presso l'ufficio del giudice di pace Palazzo De Peruta e di fatti da pochi giorni è iniziata la realizzazione dei lavori per adeguare la struttura, di conseguenza lo spazio attualmente utilizzato dall'ufficio notifiche (Enzo un po' di silenzio) sarà successivamente successivamente utilizzato dalla Procura e dalla Polizia Giudiziaria, fra l'altro ieri ci siamo incontrati in via informale con il Sindaco, il nuovo Sindaco Paolo Foti, il quale ci ha assicurato che provvederà a trovare una soluzione come dire un po' più dignitosa in tempi ragionevoli, quindi naturalmente vi terremo aggiornati su quelle che saranno le iniziative dell'Ordine e su quelle che saranno le iniziative dell'amministrazione comunale. Grazie. C'è qualcuno che vuole intervenire? Prego... allora il Sindaco Foti sostanzialmente prospettava che lui intende realizzare una cittadella giudiziaria dove si trova la struttura dell'ex Caserma Berardi, però, è ben consapevole che certamente i tempi saranno lunghi, fra l'altro mi ha anche anticipato che nei prossimi giorni si incontrerà con il Ministro della Difesa proprio per cercare di agevolare quest'assegnazione dell'area al Comune di Avellino, noi dobbiamo comunque trovare una soluzione che almeno nel breve periodo ci possa consentire di operare in maniera dignitosa e, poiché il Sindaco aveva soltanto una conoscenza indiretta della problematica attraverso la stampa attraverso le televisioni si è riservato di approfondire di approfondire anche da un punto di vista tecnico la possibilità di assegnare temporaneamente l'area dell'ex distretto militare di via Colombo, quindi a breve ci aggiorneremo.. il Sindaco.... chiedo una cortesia parlate al microfono perché... (incomprensibile).

Avv. De Lucia:

"Io sono Giovanni De Lucia; siccome si è parlato si è parlato poc'anzi della cittadella giudiziaria, veramente della cittadella giudiziaria ne stiamo parlando da venti anni, il primo fu l'avv. Antonio Barra che incominciò a parlare della cittadella, pure io sono d'accordo, però questo fabbricato io non lo voglio perdere anche perché in buona sostanza il Comune ci assegnerà l'area e i soldi? Chi è che c'è li dà? Questo è il punto interrogativo. Vi ringrazio per avermi dato la parola"...

Avv. Benigni:

"Il Sindaco ha anche proposto una soluzione tecnica attraverso l'utilizzo dello strumento del proget finance però stiamo ancora in una fase iniziale fra l'altro lui è stato eletto da pochi giorni quindi è anche giusto che debba avere un tempo ragionevole per approfondire la problematica. C'è qualche altro intervento? No. Allora passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno".

Avv. D'Agostino:

"Al terzo punto dell'ordine del giorno abbiamo inserito tutte le problematiche che coinvolgono l'avvocatura quindi nell'esercizio degli adempimenti di cancelleria, gestione delle udienze, per consentire appunto a tutti gli iscritti intervenuti in assemblea anche di proporre mozioni che possano essere risolutive e di problemi che riscontrano appunto in questo quotidiano svolgersi dell'esercizio della professione forense. Mi sembrava ci fosse una mozione dell'avv. Gianluca Spera, mi è arrivata sulla mail della segreteria dell'ordine. Va bene allora colgo l'occasione per quanto riguarda il terzo punto all'ordine del giorno, sono arrivate diverse lamentele da parte di colleghi che riscontrano la mancanza di puntualità di molti avvocati relativamente all'inizio delle udienze

che fu fissato qualche anno addietro alle nove e trenta anticipandolo rispetto all'orario di rito che era alle dieci e alcuni colleghi vorrebbero riportare l'orario alle dieci altri invece sollecitano una maggiore puntualità per quanto riguarda invece l'orario nuovo delle nove e trenta. Io volevo sapere cosa ne pensano i partecipanti all'assemblea, io intanto dico la mia: ritengo che in tutti gli altri fori l'orario di inizio delle udienze è alle nove e trenta e dovrebbe essere compito anche del Consiglio dell'Ordine sollecitare tutti i colleghi al rispetto della puntualità anche perché ciò consente agli avvocati di iniziare prima e liberarsi prima e dedicarsi quindi dopo le udienze anche alle altre attività di studio, viceversa, iniziare alle dieci significherebbe anche pregiudicare l'intera mattinata e non ritengo che sia così un passo indietro rispetto alla conquista che abbiamo fatto tre anni fa anticipando alle nove e trenta l'inizio delle attività di udienza però è giusto cogliere l'occasione dell'assemblea per estendere questo argomento un po' raccogliendo le impressioni dei presenti. Se qualcuno vuole intervenire sul punto?

Avv. Benigni:

"vieni qua, vieni vieni avvicinati Pantaleone".

Avv. Fimiani:

... (incomprensibile) "Sono l'avv. Fimiani, Consigliere del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, ma no anziano non direi, qualcuno confonde l'anzianità anagrafica e di iscrizione. Potrebbe andare anche bene alle nove e mezza però si pone il problema ..(incomprensibile) tuo padre e abbiamo registrato che alle nove e mezza molti colleghi non sono presenti per cui io mi pongo questo problema nel momento in cui io sono presente faccio il verbale che devo fare? Lo devo sottoporre al Giudice e poi fare il 309 oppure dichiarare la mancanza del collega? Non lo so. Allora o responsabilizziamo il collega alle nove e trenta e mezza con mezz'ora di tolleranza viceversa è preferibile che si inizia alle dieci. I magistrati, no chiedo scusa Bianca, allora per quanto riguarda i magistrati avv. Sa (incomprensibile) Vi voglio precisare che ci sono molti magistrati che alle otto e mezzo qualcuno alle nove e mezza sono già qua, cito, non li cito, non li cito, e certamente ci stanno pure magistrati che arrivano verso le dieci e mezzo, ma questo non significa, io avendo una discussione e c'era presente anche il collega Renzi e c'era anche il magistrato di cui non faccio nome, lui preferiva che le udienze iniziassero verso le dieci e fare in modo che prima che iniziassero le udienze lui magari si leggesse i fascicoli eventuali provvedimenti a parte, a me, ripeto, sta bene alle nove e mezzo però a condizione che i colleghi perché ho dovuto registrare molte volte nelle udienze che i magistrati si sono lamentati che alle ore undici e trenta colleghi non erano ancora venuti. Quindi mi sta bene, però, voglio che il Consiglio stabilisca il comportamento che deve tenere il collega presente nel momento in cui all'orario alle dieci, diamo mezz'ora di tolleranza, alle dieci non arriva l'altro collega, che deve fare? L'ho può sottoporre al Giudice il fascicolo oppure no? Questo".

Avv. De Lucia:

"Io sono sempre Giovanni De Lucia. Quello che ha detto il collega è giustissimo è verissimo. Però io voglio ricordare un po' a tutti quanti. Qua ci sta un calendario delle udienze che è stabilito dalla Corte di Appello perché noi non lo applichiamo ai colleghi e anche ai magistrati che di solito vengono anche dopo. In ogni caso c'è l'ordinanza.. il calendario giudiziario che gli orari delle udienze vengono stabiliti dal Presidente della Corte di Appello. Punto e basta. È inutile che facciamo chiacchiere".

....(?) Certamente portare l'orario alle nove e mezza è già buono di per sé se fosse possibile anticipare si potrebbe ancora fare meglio perché soprattutto per il penale laddove qualcuno di noi è impegnato è impegnato anche presso altro foro potrebbe essere possibile che anticipando il penale, così come capita in diversi tribunali alle nove non sarebbe disdicevole, giusto questo, ma alle nove e mezzo va benissimo però portandolo già alle dieci è particolarmente gravoso poi diventerebbe problematico raggiungere anche altri siti. Grazie".

Avv. D'Agostino:

"Va bene se siamo tutti d'accordo potremmo anche immaginare di inviare in mail list ai colleghi questa comunicazione nella quale vi si invita alla stretta osservanza alla rigida osservanza dell'orario di rito di inizio delle udienze magari affliggere anche dei manifesti cercare di pubblicizzare un po' la problematica e quindi trovare la risoluzione della stessa attraverso l'imposizione della del di un'attività dei colleghi di un'attività dirigente e di rispetto di quello che è stato l'orario concordato da tutti in base alle esigenze degli stessi colleghi quindi la segreteria si può fare parte dirigente proprio per comunicare a tutti gli iscritti la problematica e la risoluzione della stessa tramite il massimo rispetto dell'orario. Va bene. Siete d'accordo? Con la mezz'ora di tolleranza questa..(incomprensibile). Come però rilevavano rilevava anche la collega Annalisa Soglia bisognerebbe a mio avviso sensibilizzare anche i magistrati perché c'è ne sono tre se non mi sbaglio che non rispettano l'orario dell'inizio delle udienze, arrivano sempre verso le dieci e trenta se arrivano e quando arrivano, alcuni anche alle undici e quindi credo che il rispetto debba essere reciproco, la puntualità debba essere comunque un onere di entrambe le parti, avvocati, ma prima di tutto i magistrati altrimenti la puntualità degli avvocati verrebbe vanificata, (incomprensibile) si anche la cancelleria, però il ritardo dei fascicoli comunque segue il ritardo del giudice di solito.

Avv. Fimiani:

Consigliere chiedo scusa, io su questo punto mi trovate in perfetto in disaccordo perché hanno (incomprensibile)io vi posso assicurare che i fascicoli alle nove e mezza stanno nelle aule, sfido qualsiasi collega a dire il contrario e non dobbiamo.. perché alle nove e mezzo chi mancano sono gli avvocati avv. Gaetano solo gli avvocati, perché mi da la conferma la collega Argenio la quale ieri alle nove e mezza non c'era nessuno.. (incomprensibile).. Marzano. Qualcuno. Allora il problema è per alcuni magistrati che arrivano tardi ma gli altri non mi sento di dire che arrivano tardi, ci stanno quattro o cinque colleghi che alle nove e mezzo, non faccio nomi, c'è gente addirittura che io ho fatto udienza con un magistrato alle nove, e ripeto stanno qua, minimo cinque o sei, a dir poco cinque o sei, e poi stanno gli altri che arrivano tardi, e lo so, ma questo, il problema che si pone che quando si arriva a mezzogiorno alle undici, arrivano i colleghi, si crea una confusione tale, poi sai che cosa dicono i colleghi che fate al Consiglio, si può fare udienza in queste aule così anguste, ma voi non collaborate, cari colleghi io purtroppo, io sono sincero nelle mie cose, nessuna forma di capitanza o benevolenza io sono molto chiaro nelle mie cose, a me, io molte volte in udienza ho dovuto registrare anche dei rimproveri, perché i magistrati, consigliere per piacere si astenga, però devo registrare che molti colleghi anche alle nove e mezzo anche alle dieci non sono venuti avv. Soglia le risulta questo? Vi risulta colleghi. Avvocato Cerrale. Le risulta? È la verità Gaetano. Allora facciamo, a me sta bene l'orario alle nove e mezzo però i colleghi si devono sensibilizzare, devono capire che alle nove e mezzo, perché se no si creano problemi, io sono costretto a fare udienza a mezzogiorno perché non posso pregiudicare quella che è la difesa del collega. Che vengo

alle nove e mezzo, faccio il verbale, che faccio? Aspetto il collega, anzi qualche volta lo chiamo. Avv. Argenio... (incomprensibile) Allora che faccio io? Sono costretto a stare a mezzogiorno quando arriva il collega. Allora nove e mezzo, dieci tolleranza, autorizziamo i colleghi Allora diamo il fascicolo, danno la produzione al giudice per i provvedimenti, allora scusate. E non ho capito come vogliamo fare? Vabbè io ho detto la mia, poi.. vabbè vedete voi" (incomprensibile).

Avv. D'Agostino:

"Un'altra problematica che si registra sempre sulla scorta delle lamentele che noi Consiglieri dell'Ordine riceviamo dai colleghi, sono le lunghe fila di attesa che specialmente negli ultimi mesi, si tengono davanti all'ufficio del Ruolo Generale, all'ufficio notifiche e devo dire che il Consiglio dell'Ordine tramite il suo Presidente si è sempre prodigato con riunioni continue sia con il Presidente del Tribunale Amodio che con i rappresentanti di dirigenti di cancelleria per cercare di risolvere una problematica che purtroppo è una problematica oggettiva di mancanza di organico perché noi attualmente abbiamo un sottorganico del 25 per cento circa, consigliere Fabiano è più preparato di me su queste percentuali, conferma. Perché molti cancellieri addetti alla cancelleria che sono andati in pensione non sono stati rimpiazzati, per i trasferiti la stessa cosa, e quindi oggettivamente noi abbiamo questo disagio quotidiano che incide non poco nella gestione nella efficienza nella gestione della nostra attività professionale e dopo una lunga serie di incontri con le altre parti abbiamo raggiunto questa conclusione che il disagio può essere tollerato soltanto se è limitato nel brevissimo periodo e dovremmo risolvere questa carenza di organico con l'accorpamento auspicando che ci sia dal 14 settembre perché il Tribunale di S. Angelo accorpandosi con Avellino porterà oltre ai Magistrati anche molti addetti alla Cancelleria, molti cancellieri, quindi ci sarà, come promesso dal Presidente del Tribunale Amodio il doppio sportello sia al Ruolo Generale che nelle cancellerie dei Giudici che nell'ufficio Notifiche quindi dovremmo sicuramente lavorare molto meglio rispetto ad oggi. Si tratta di un disagio quindi che durerà ancora poche settimane, poi c'è la sospensione feriale dei termini ricominceremo a lavorare sicuramente in condizioni più umane. Se poi i colleghi presenti hanno da sottoporre altre problematiche passo la parola all'avv. Stefano Rosa".

Avv. Rosa:

"Qualche settimana fa ho perso un punto di riferimento che era il mio professore del Ginnasio il quale scrisse la presentazione di un giornale nel 1980, il giornale del liceo e si definì in un modo bellissimo, lui disse che non voleva essere magister inter magistros ma semplicemente omino ter. Faccio questo ricordo che è dovuto che è sentito perché vorrei collegare questo intervento in un ambito come dire di pensiero concettuale non pratico perché quelli che mi hanno preceduto sono stati sicuramente degli interventi dal dettaglio molto pratico e molto valido da questo punto di vista abbiamo avuto delle informazioni importanti, abbiamo potuto godere ancora di un prosieguo di trasparenza di questo Consiglio che ha il coraggio di affrontare una interlocuzione con i propri colleghi pur sapendo che in questo momento c'è una disattenzione che somiglia tanto poi diciamo che in buona parte può anche essere somigliare a quella che c'è in questo paese nei confronti della politica in più ampio raggio in più ampio respiro, noi non siamo pochi e non possiamo dire che gli assenti questa volta hanno torto perché è difficile distinguere, addirittura, può passare questa sorta di tote, che non si capisce se sono i presenti ad essere assenti o viceversa Gli iscritti hanno superato, credo da poco, duemila duemila avvocati e c'è un'assemblea con una rappresentanza istituzionale seria, corretta che viene a spiegare i problemi, che mette a disposizione (incomprensibile) tra l'altro io sicuramente ma immagino anche gli altri però l'interlocuzione si ferma, ovviamente, naturalmente, io sono convinto che le problematiche che si portano avanti quotidianamente nel proprio lavoro le sentiamo tutti sulla nostra pelle, ciascuno di noi ha il problema che ha sottolineato prima l'avvocato Fimiani al quale io come dire sono legato da sempre... (incomprensibile) ma io sono legato anche ad Annibale Schettino, sono legato a Don Peppino, il Presidente De Lucia (incomprensibile). sto facendo un riferimento di sentimento perché ho inquadrato questo intervento così ci voglio restare dentro sperando che toccherà le corde dell'intimità sia (incomprensibile) con questo si possa far suonare o risuonare quello che invece quello che invece non suona evidentemente più di tanto semplicemente chiamando a un'assemblea i colleghi che forse abbiamo bisogno di scuoterli un po' penso che bisogna farlo un po' di autocritica in questo senso non basta non è più e non è neanche corretto essere autoreferenziali ciascuno ha la sua storia c'ha il suo futuro quindi tutto sommato stiamo nella stessa barca siamo nello stesso Tribunale siamo nelle stelle aule se l'avv. Fimiani dice che alle nove e trenta quale può essere il suo problema che lui è puntuale l'avv. Argenio è puntuale, io lo so, cerco di essere puntuale anch'io se ho un minimo di rispetto per loro senza pormi più di tanto il problema che il giudice magari arriva più tardi non so nemmeno e non lo voglio sapere se quel giudice magari ha dovuto fare delle sentenze perché sta in difficoltà c'ha un ruolo pesante o c'ha anche altri problemi noi abbiamo sempre cercato come avvocati di essere improntati ad una mediazione a una conciliazione naturale delle cose cercare di fare il nostro lavoro con serenità e di dare serenità pure agli altri che inevitabilmente ci accompagnano sul lavoro siano essi il personale di cancelleria che ha tanti problemi e magari ne arriveranno altri e magari anche arrivando altri ci saranno una serie di flussi da gestire una serie di situazioni nuove ci sarà appunto l'inevitabile ingolfamento di certe cose anche se Sant'Angelo non è il Tribunale più grande d'Italia però non vuol dire niente sicuramente porterà ulteriori situazioni, quindi, detto questo e ringraziando appunto per aver sentito comunque le voci ritornerei al punto concettuale se mi sono concessi altri due minuti. Io credo che, ma è un mio pensiero, che noi abbiamo tutti bisogno di ritrovare quella generosità che ci consenta di far cambiare un po' l'opinione pubblica nei nostri confronti che in questo momento è semplicemente disaffezionata per non dire peggio nei confronti degli avvocati e dobbiamo chiederci come mai? Perché? Come ci siamo arrivati. Fare un po' di analisi, che immagino tutti siamo in grado di fare, ci sono tanti motivi, un po' il numero, un po' il fatto che ci siano degli scollegamenti, un po' il fatto che i principi deontologici siano stati in parte mangiati da noi stessi con i nostri comportamenti senza renderci conto che quel piccolo che quella piccola deriva che abbiamo sempre avuto, io non finisco mai a ricordare certi numeri che conosco bene, cioè certi procedimenti disciplinari pendenti al CNF sono un numero assolutamente infinitesimale rispetto a quelli che dovrebbero essere in relazione al numero degli avvocati il che vuol dire che c'è l'autoreferenzialità di cui qualcuno qualche volta noi accusiamo i Giudici con i loro CSM e più o meno è la stessa situazione però però noi non ci siamo resi conto che forse non è ancora troppo tardi, che la politica delle liberalizzazioni chiamiamole selvagge tra virgolette ma comunque diciamo la direzione del mondo politico ed economico nel quale noi ci siamo ritrovati insieme a tutti gli altri con il bel risultato di una società oscura nel senso

che non riusciamo più a capire se la Finanza che ha dettato le leggi all'economia o è stata la politica di concerto o in combutta con la Finanza, fatto sta che le liberalizzazioni che avrebbero dovuto creare un mercato corretto e viva Dio non mi sento di oppormi a una cosa del genere perché alla fine il mercato è fondato nel merito perché se io vendo un prodotto valido questo prodotto sarà acquistato se io vendo un prodotto che non funziona questo prodotto non sarà comprato ma non ci siamo resi conto che la liberalizzazione ha mangiato ha portato con sé un ampliamento di quella deriva, in termini di distacco dai nostri principi deontologici. Questo è successo, credo, ma è una mia analisi, è un mio pensiero sulla quale non pretendo condivisione semplicemente la lascio qui sul tavolo per consentire di fare delle riflessioni. Dopodiché, se questo è effettivamente il focus del problema perché noi non siamo stati capaci di andare verso la società rintanati come eravamo e forse ancora troppo siamo all'interno di un nostro orticello di pertinenza il giardino che andiamo a coltivare giustamente ma senza guardare che il giardino ormai è adombrato dalla selva forestale che sta crescendo all'esterno quindi prende sempre meno luce abbiamo sempre più difficoltà a tenere i nostri frutti buoni. Questa è la metafora che mi viene. Oggi all'ordine del giorno ho visto che c'era questo punto molto ampio che consentiva questo spazio, di poter un attimo come dire allargare la visione, che io non ho, sia ben chiaro, e non pretendo di avere perché sicuramente c'è un problema di visione in senso assoluto cioè la capacità di guardare un po' più avanti rispetto al presente dove siamo e contemporaneamente facendo tesoro dell'esperienza passata. Noi abbiamo una rappresentanza istituzionale oggi, composta da giovani colleghi prevalentemente, il più anziano è mio zio Giulio che è entrato in Consiglio dopo di me e ancora in Consiglio e sicuramente è tra i Consiglieri anziani eppure c'ha un anno meno di me, io ne ho quasi cinquanta, non sono così vecchio però ho già fatto molto, poi il resto sono tutti molto giovani tranne ovviamente l'altro mio zio Fimiani, ma lui è il consigliere anziano è giusto che sia così, se abbiamo una io non faccio riferimento all'anagrafe sia ben chiaro faccio riferimento all'esperienza, il dato esperienziale di una persona di cinquant'anni è quella della maturazione, della maturità, della maturità completa, non quella come dire giovanilistica o senile, no. Con De Giovanni facciamo i conti dopo. Scherzo Giò Giò è un'altra persona ovviamente carissima che eppure come dire ho conosciuto anche in tutte le situazioni istituzionali. Insomma se c'è questa rappresentanza qui sul tavolo ma dall'altra parte non c'è la rappresentanza dei rappresentati, passi il gioco di parole, vuol dire che tutto sommato c'è una slegatura, non c'è più, il rapporto di rappresentanza, come si fa a progettare e a portare avanti le istanze della Classe. Faccio un esempio. Se adesso, ho appena saputo, che finalmente dopo una serie di interpretazioni da tutti i punti di vista, hanno deciso di rieleggere il comitato dei delegati, con Presidente, Consiglio di Amministrazione eccetera eccetera. Benissimo, l'istituzione previdenziale, qualcuno si pone il problema di che cosa sia? cosa debba essere? cosa andrebbe a garantire? se ci sono dei problemi all'interno, quali siano? se ci sono delle ricette? lo il problema c'è l'ho per me, c'è l'ho per i giovani colleghi più giovani di me che si stanno affacciando e che non hanno idea e fanno domande tipo: ma mi conviene a questo punto iscrivermi, ma c'è l'obbligo, si però io ho la contribuzione, che faccio, faccio la complementare, c'è un grado di confusione assoluto sul punto. Sappiamo soltanto qualcosa. Cioè che i contributi dopo la riforma strutturale che fu fatta, strutturale, pardon, parametrata non strutturale, che fu fatta, ha comportato l'aumento dei contributi, poi ci domandiamo perché ieri il Ministro perché ieri il Ministro, dopo la campagna elettorale nella quale si è detto da parte di tutti, quindi non stiamo facendo politica di partito tutti hanno detto occorre eliminare l'aumento dell'IVA e sopprimere l'IMU perché sono misure troppo recessive non consentiranno la ripartenza dopo quaranta giorni quaranta giorni di cui questa strana paccottiglia di governanti sta lì a cercare di capire, evviva Dio, che ci riescano, il Ministro però ha già detto l'IVA non si può togliere e noi dal nostro punto di vista cosa ne sappiamo di quale sarà il futuro previdenziale sia per i cinquantenni qui presenti e sia soprattutto dei trentenni se c'è una solidarietà infragenerazionale o intergenerazionale il problema lo poniamo? Cosa dobbiamo fare, i delegati sono avvocati. E questa è per quanto riguarda la rappresentanza della Cassa. Io posso solo dire sul punto che auspico che chi si proporrà solleverà questi problemi li metterà davvero sul tavolo sarà disponibile a un confronto serio e potrà spiegare lui ai giovani avvocati se devono o non devono iscriversi non iscriversi come fare di una contribuzione che pesa per loro e pesa molto più degli avvocati strutturati una piccola porzione di futuro. Sull'altro lato della rappresentanza strutturale abbiamo il Consiglio dell'Ordine che in questo momento si trova all'interno di una stranissima, come al solito, come dire deriver ermeneutica, deriva, lo sto ripetendo, ma voglio che resti, perché per me la vera deriva è quella che prende la barca quando viene lasciata al mare e se ne va, se uno non l'ha controlla se ne andrà, la corrente se l'ha porterà, ci sarà una corrente più dolce, una corrente più forte, ma la barca se ne andrà. Qual è la deriva ermeneutica? C'è una riforma professionale che è stata licenziata a novembre, criticata da tutti, approvata da tutti. Fantastico. Al congresso di Bari dove io non sono andato fisicamente ma ero presente spiritualmente nel senso che è chiaro si può seguire anche da lontano il dibattito nel momento in cui grazie ai mezzi di comunicazione che ci sono si trova tutto facilmente, in tempo reale, però ho visto che è sempre stato così, tutti l'hanno approvata e tutti l'avevano criticata. Ora, ora, avremo successivamente il problema di scoprire perché oltre duemila avvocati dovranno essere eletti ventuno consiglieri, io non dico che non sia giusto, forse più che giusto, però cerchiamo di costruire qualcosa perché nel prossimo futuro la rappresentanza dell'istituzione sia davvero legata alla rappresentanza democratica degli iscritti cioè che le istanze vengano tradotte, portate avanti ed effettivamente anche realizzate in qualche modo. Se questo è un percorso complesso, lungo e difficile e nessuno ha la bacchetta magica, però, almeno, ogni tanto, proviamo a parlarne, proviamo a porre i temi sul tavolo magari magari esce la proposta giusta o la soluzione o qualche tentativo di soluzione che possa aiutarci. Io lo chiudo qua il mio intervento perché naturalmente ho già tediato troppo, eh immagino che e spero che qualcuno riprenda questi principi e possa poi anche tradurli in qualcosa di propositivo, io vedo in questa sala alcune persone decisamente affezionate all'avvocatura e su questo bisogna puntare, vedo Gianluca Spera, so quando spende, in convegni associazioni, ho letto che c'è ne sarà uno che parla di etica e politica, bene. Evviva Dio, anche quello, è un tema concettuale per me importante, spero di esserci a quel convegno così come vedo Walter Mauriello, so che quello che ha fatto e quanto si è speso nell'ambito dell'associazione dei giovani avvocati che non è facile.. (incomprensibile) vedo Annalisa Soglia so quanto si è spesa lei, vedo tutte persone davvero affezionate se ho dimenticato qualcuno ah sì i giovani penalisti Claudio Frungillo in particolare come presidente di rappresentanza, che voglio dire, cercano di fare delle cose importanti, fare della formazione, oltre a fare soltanto concettualità come è giusto che sia, quindi c'è, per fortuna ed è questo che insomma poi alla fine mi convince a restare all'interno con grandi speranze, a restare all'interno della nostra categoria, con la speranza che questa come dire si rafforzi ed esca da questo momento un po' così che è generale però è anche particolare per noi, e con questo vi ringrazio".

Avv. D'Agostino:

"Sempre sul terzo punto all'ordine del giorno devo registrare le preoccupazioni di molti colleghi che riguardano sempre una conseguenza dell'accorpamento dei due Tribunali, di S. Angelo dei Lombardi con Avellino, che ha determinato, purtroppo, la necessità di un trasferimento dell'ufficio UNEP dal Palazzo di Giustizia al Palazzo De Peruta, attuale sede dell'ufficio del Giudice di Pace, quindi, come sappiamo tutti gli ufficiali giudiziari dovrebbero a breve abbandonare la sede attuale del Palazzo di Giustizia e trasferirsi in locali che a detta di molti avvocati sarebbero locali assolutamente inadeguati a consentire agli ufficiali giudiziari lo svolgimento corretto delle proprie attività, in particolare, le preoccupazioni degli avvocati riguardano gli spazi minimi necessari, addirittura per poter fare le file, per la notifica degli atti giudiziari, la mancanza di spazi necessari per la collocazione dei cassetti degli avvocati, dove gli ufficiali giudiziari dovrebbero mettere appunto gli atti notificati ma ancor prima e ancor di più la mancanza di spazi minimi adeguati per una vivibilità da parte degli Ufficiali Giudiziari dell'orario lavorativo, io non sono ancora andata a visionare la attuale suddivisione dell'aula Grasso però mi è stato riferito che sono stati realizzati quasi dei gabbionti dove mancano le condizioni minime di vivibilità per l'ambiente lavorativo, da parte di personale che svolge tra l'altro funzioni molto delicate e determinanti nell'ambito dell'attività giudiziaria senza pensare poi, alla custodia dei valori, costituiti, non soltanto da danaro contante ma, anche da titoli di credito, da assegni quindi da cambiali, da titoli esecutivi, non sappiamo tutti questi valori dove verranno custoditi quindi verrebbero meno le garanzie le cautele che il Palazzo di Giustizia invece riservava non essendoci al Palazzo De Peruta una guardianeria né diurna né notturna, quindi credo che anche questa assemblea debba evidenziare che l'accorpamento sta determinando da un lato si il vantaggio di nuovo personale come ho detto prima però dall'altro lato sta determinando grossi problemi logistici e quindi noi non possiamo accettare soluzioni che siano pregiudizievoli dello svolgersi rispetto allo svolgersi della nostra attività quotidiana così come è compito anche degli avvocati preoccuparsi che vengano garantite le misure minime di vivibilità dell'ambiente lavorativo da parte di tutti gli operatori del diritto che siano appunto gli ufficiali giudiziari, i cancellieri, i magistrati, gli avvocati stessi per quanto riguarda le aule di udienza quindi credo che anche da questa assemblea debba emergere la volontà dell'avvocatura di essere sempre vigili e presente al che ogni cambiamento sia rispettoso e garantista delle esigenze minime di tutti coloro che si trovano a dover lavorare o a operare nell'interesse comune della giustizia. Vi ringrazio. Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno che riguarda le varie ed eventuali, lasciando spazio a tutti i presenti per eventuali mozioni su qualunque problematica loro dovessero sottoporre all'assemblea. Dò la parola prima all'avv. Gianluca Spera e successivamente all'avv. Claudio Frongillo".

Avv. Spera:

"Gianluca Sfera, farò un intervento molto breve non voglio rubare tempo se ci sono altri colleghi che vogliono insomma presentare mozioni. Mi collego un attimo a quello che ha detto Stefano riguardo la partecipazione, devo dire una cosa, l'anno scorso eravamo molti di più innanzitutto, ho molto apprezzato anche l'intervento di Stefano, lo dico preliminarmente, però su questo punto non sono d'accordo riguardo al fatto che non si può imputare nulla agli assenti perché se questa assenza fosse in qualche modo giustificata da una presa di coscienza allora saremmo qui a registrare un segnale magari a capire dove si sono commessi degli errori non solo il Consiglio ma anche noi che organizziamo con grande impegno come ha giustamente sottolineato Stefano per quello che si può: convegni, incontri, manifestazioni più che formazione direi almeno per quanto ci riguarda, e mi riguarda, cerchiamo di fare informazione perché è un elemento carente per colpa di chi non si informa e non per colpa di chi prova a diffondere le notizie per come ci vengono, quindi io non vedo da parte degli assenti un segnale ma semplicemente una totale indifferenza non per quello che noi stiamo proponendo oggi ma per quello che li riguarda direttamente e penso al tema della Cassa Forense per esempio, allora se noi vogliamo parlare, mi dispiace di questa durezza dell'intervento ma credo che sia necessaria perché sono stati registrati diversi segnali su diverse manifestazioni, diversi convegni, diversi incontri e non è un caso che la partecipazione sia stata sempre non adeguata alla importanza delle tematiche che si trattavano. Allora i giovani avvocati innanzitutto se vogliono essere tutelati devono essere i primi a prendere coscienza di quali sono le problematiche sul tavolo perché se anche un argomento importante e decisivo credo per la sopravvivenza stessa all'interno degli Albi necessaria all'esercizio della professione non viene presa di petto e parlo sempre della Cassa Forense allora è inutile che ci riuniamo stiamo a discutere, organizziamo ulteriori incontri perché i diretti interessati non hanno nessuna voglia di cimentarsi non solo a capire quali sono le possibili soluzioni ma addirittura a monte non sono interessati ad informarsi su quello che sta accadendo e quello che sta accadendo io credo sia molto grave perché la riforma forense approvata poco prima di Natale, poco prima che il Parlamento abbandonasse i lavori venisse a scadenza perché non c'era più una maggioranza a sostegno del governo in carica, è una legge molto penalizzante per la giovane avvocatura e direi che quasi una sentenza di condanna definitiva, il messaggio che arriva da quella legge è dirompente, vuol dire, a chi non è ancora entrato, che è inutile che si cimenti proprio perché saranno poste talmente tali e tante barriere che il rischio è soltanto di andarci a sbattere la testa contro. A chi sta dentro che o riesce a fatturare un minimo che gli consente di pagare l'iscrizione all'Albo, la Cassa Forense, l'assicurazione obbligatoria e chissà quale altro balzello oppure è meglio che come dicono a Napoli "leva mano da solo", cioè è una sorte di invito al suicidio professionale. Mi dispiace usare questi termini ma non ne trovo altri per una legge che innanzitutto l'antitrust, l'Europa ha detto che è assolutamente contraria a qualunque principio comunitario di concorrenza ma personalmente mi viene da dire di logica, è una legge illogica perché tende a punire una parte dell'avvocatura che dovrebbe essere il nervo, non solo, di questa professione ma, addirittura della società perché se ragioniamo sempre in termini di spending review, di rilancio dei consumi va detto che la parte più dinamica della società quella che magari che ne so spende in prodotti tecnologici, in viaggi quelli che possono rimettere in circolo la famosa economia che langue e non si muove viene in questo modo penalizzata e quindi quella cifra che poteva creare benessere collettivo deve essere spesa per come costo professionale e allora anche questo mi pare poco intelligente e poco lungimirante da parte di chi ha voluto partorire quella legge probabilmente gli strumenti da utilizzare erano completamente diversi da quelli che poi sono stati messi in pratica, conosciamo bene anche le dinamiche che hanno portato all'approvazione di quella legge che è stata fortemente voluta dal CNF, se ricordo bene poi l'anno scorso eravamo qui a parlare di mediazione che si collega è una tematica collegata a questa non tanto da un punto di vista diciamo funzionale quanto da un punto di vista politico perché la mediazione fu subito dall'avvocatura e quando parlo di avvocatura, parlo dei vertici, come contropartita per avere quella legge su cui invece i vertici spingevano, poi è arrivata sappiamo la Corte Costituzionale e poi qualcuno dice la mediazione è stata bocciata soltanto nella forma quindi nel merito poi cercherà qualcuno di riproporla anche in questa legislatura, ma detto questo tornando alla legge professionale è inutile voglio dire nascondere le sappiamo tutte le motivazioni che

hanno portato a quell'approvazione e vengo ai punti specifici, per esempio: Cassa Forense, Cassa Forense probabilmente su quel punto è stato fatto un una scelta completamente diversa da quella che bisognava fare perché stando così la situazione probabilmente bisognava fare e devo usare questa parola liberalizzare, cioè l'iscrizione alla Cassa Forense non doveva essere più obbligatoria cioè ogni giovane in piena scienza e coscienza doveva poter scegliere il proprio sistema previdenziale, fosse quello legato all'Inps, fosse quello legato ad un istituzione privata fosse quello legato anche alla Cassa Forense ma sempre come facoltà e mai come imposizione, perché, dalle ultime che poi giungono, data per assodata l'iscrizione di ufficio di tutti alla Cassa Forense si sta cercando stanno cercando di approvare i regolamenti attuativi riguardo all'importo che a coloro che non sono ancora iscritti materialmente dovranno andare a chiedere senza creare speculazioni per chi versa mi pare trimestralmente 780 se non sbaglio o di più allora in quel caso si creerà una categoria così sembra di avvocati sostanzialmente dal punto di vista previdenziale almeno di serie b, cioè pagheranno un forfait per rispettare questo obbligo di iscrizione alla Cassa che è condizione per l'iscrizione all'Albo e quindi l'esercizio della professione, ma avranno un trattamento previdenziale che è praticamente pari allo zero cioè un trattamento previdenziale che è già di qualità inferiore rispetto a quella riservata a chi paga quella somma alta trimestrale ma che è comunque il minimo quindi ma che non garantisce in prospettiva un trattamento previdenziale adeguato, quindi, questa era la scelta, più opportuna, anche perché sarà la conseguenza cioè, il giovane adesso venuto a conoscenza della somma che dovrà pagare, per rimanere iscritto all'Albo poter esercitare la professione verserà quello che deve alla Cassa Forense e successivamente si troverà una previdenza complementare e lo sbocco necessario perché praticamente soltanto una somma che pagherà come se fosse una sovrattassa a quella che già paga per essere iscritto all'Albo, e mi sembra assolutamente iniquo. Io credo che stante le condizioni attuali l'unica cosa che bisogna sperare e che intervenga come già è successo in altre situazioni un organo giurisdizionale che vada a dire che tutto ciò è assolutamente incostituzionale, mi fa specie anche che, non siano stati mossi dei rilievi nel momento in cui questa legge è stata promulgata, perché, penso anche alla norma sulla continuità professionale come si può dire a un ragazzo che ha rispettato tutte le situazioni tutti gli obblighi che gli erano stati imposti, ha pagato quello che doveva pagare, si è aperto la Partita Iva, versa il 4 per cento alla Cassa, si è fatta l'assicurazione obbligatoria come gli si fa a dire: attenzione no il tuo reddito non è sufficiente per conservare l'iscrizione all'Albo e soprattutto questa questione si lega ad un'altra che mi preme di sottolineare in questa sede perché e, rivolgo al Consiglio perché si verifica con questa legge una sorta di accentramento cioè il Consiglio Nazionale Forense va addirittura a esautorare i singoli consiglieri delle proprie prerogative perché nella legge c'è scritto, che se i singoli Consigli non provvedono a questa revisione degli Albi ai controlli sarà il Consiglio Nazionale a nominare un Commissario adatto che vada a svolgere quella funzione, cioè l'opposto di quello che dovrebbe succedere che a questo punto i Consigli non hanno più una propria valenza se vengono a mano mano svuotati di tutti questi poteri, come anche nel caso della formazione, anche lì si parla addirittura di un controllo a livello centrale con l'assegnazione di un bollino blu direi tra virgolette qualunque cosa voglia significare comunque concede il diritto soltanto a determinate associazioni con determinati requisiti stabiliti sempre a livello centrale di poter organizzare convegni in collaborazione con i consiglieri dell'ordine per la formazione degli iscritti, stiamo credo, completamente all'assurdo perché è il singolo Consiglio che deve valutare la valenza, la bontà, l'interesse che può suscitare ma non necessariamente un'associazione anche un gruppo di quattro, cinque avvocati che formano una sorta di comitato e propongono al Consiglio e il Consiglio valuterà se organizzare oppure meno, per cui, tutto questo, mi sembra completamente fuori, da un contesto non sono moderno ma anche europeo in cui siamo calati perché non possiamo sentirci europei soltanto quando si tratta di pagare più tasse, di rispettare i vincoli di stabilità e poi non quando si tratta di avere anche di diritti di cui godono magari gli altri professionisti europei che in piena nella loro completezza riescono ad esercitare, questo che volevo porre all'attenzione soprattutto per favorire, ripeto, magari studiamoli insieme i modi una maggiore partecipazione una presa di coscienza da parte di chi oggi ha preferito fare altro. Grazie".

Avv. D'Agostino:

"Grazie all'avv. Gianluca Spera e passo la parola all'avv. Claudio Frongillo, presidente dei giovani penalisti. Claudio Frongillo, presidente dei giovani penalisti irpini".

Avv. Frongillo:

"Sì, salve, grazie a nome dell'associazione e all'apprezzamento (incomprensibile)... e mi associo al rammarico fatto in precedenza purtroppo alla scarsa partecipazione da parte... sarò brevissimo, volevo soltanto porre all'attenzione dell'assemblea la problematica che interessa molto da vicino noi giovani avvocati penalisti (incomprensibile)... Sì, allora, come dicevo la problematica che vorrei, posso, sì la problematica che vorrei porre alla vostra attenzione riguarda l'annosa questione della difesa di ufficio, io ho ricevuto come presidente dell'associazione, una serie di segnalazioni che quest'anno (incomprensibile) riguardo alle disfunzioni che ci sono sull'applicazione del regolamento cioè sull'applicazione concreto del regolamento della difesa di ufficio, anzi c'è da dire che molti non sanno nemmeno che il nove novembre del 2010 questo Consiglio dell'Ordine ha approvato il regolamento, regolamento che è stato stilato in collaborazione con l'associazione dei giovani penalisti e della Camera Penale, ma questo regolamento in pratica non è stato mai posto in essere e ci sono delle proteste da parte di giovani colleghi in particolare, addirittura c'è qualcuno che ha iniziato a cancellarsi dalle liste dagli elenchi dagli avvocati di ufficio e la mancata applicazione del regolamento che esiste e non è stato mai posto in pratica perché quel regolamento prevedeva la individuazione e la nomina di una Commissione che deve essere composta se non sbaglio da tre consiglieri dell'Ordine e dal Presidente della Camera Penale o un delegato della Camera Penale e da un delegato dell'associazione giovani penalisti, tale Commissione avrebbe dovuto appunto vigilare sull'applicazione del regolamento e verificare periodicamente le iscrizioni al al all'elenco dei difensori di ufficio, qual è il problema che noi riscontriamo è il fatto che queste liste sono sovrabbondanti, purtroppo, si iscrivono probabilmente anche per la crisi economica che c'è e molti ritengono di potersi iscrivere con la speranza per avere qualche nomina probabilmente, ma queste liste sono sovrabbondanti e sono pieni di colleghi che non in pratica non esercitano l'attività di natura penale e questa sovrabbondanza ovviamente fa sì che le nomine di ufficio sia arrivino con il contagocce a chi effettivamente svolge l'attività nel settore penale e per di più crea un ulteriore vulbus agli avvocati penalisti che giornalmente si trovano in udienza a dover sostituire poi i colleghi che iscritti sono nominati di ufficio e non sono presenti in udienza, stessa problematica poi si pone per la reperibilità del difensore del difensore che deve essere che deve presenziare all'udienza laddove manchi il difensore di ufficio laddove manchi il difensore di fiducia o manchi il difensore di ufficio nominato per quel procedimento e ci si abbisogna di un avvocato che risulti nelle liste presente in udienza, la il regolamento che fu approvato anche su questo

punto chiariva quale dovesse essere quale dovesse essere in questi casi il comportamento da parte degli organi che si sono creati anche delle disfunzioni sotto questo profilo e in mancanza ed essendoci bisogno in udienza di un difensore di ufficio immediatamente reperibile e mancando il difensore addirittura ci sono state delle segnalazioni al Consiglio dell'Ordine per la mancanza effettiva di del difensore che era di turno in quel giorno, ma se il difensore di turno non viene avvisato la mattina, la cancelleria non chiama l'avvocato e dice vedi oggi tu sei di turno presso questo giudice o presso il collegio come può il difensore che è di turno quel giorno sapere dove è ubicato, non può certo girare per tutte le aule di questo Tribunale o addirittura recarsi che ne so alla sezione distaccata di Cervinara, e questo qua e questa problematica potrebbe essere risolta con l'applicazione del regolamento che appunto prevedeva dei meccanismi per disciplinare anche quella che doveva essere la presenza del difensore di turno in udienza quando mi pare che fosse previsto proprio nel regolamento come andasse avvisato il difensore e come dovesse essere comunicato allo stesso la sede in cui avrebbe dovuto svolgere poi la funzione di giudice di avvocato di ufficio in.. (incomprensibile) quindi io segnalo questa problematica e quindi chiedo che in qualche modo si possa valutare, e aprire questo discorso della difesa di ufficio, e nominare quella Commissione che in fui no tempore individuata nel regolamento deliberato ..(incomprensibile) e volevo anche invitare il Presidente Benigni e in particolare tutto il Consiglio dell'Ordine certamente ma gli avvocati che maggiormente si occupano di penale quindi che rappresentano certamente in maniera maggiore gli interessi di noi avvocati penalisti Biancamaria D'Agostino, Carmine Freda e volevano invitarli all'assemblea dei giovani penalisti che si terrà mercoledì prossimo 19 (incomprensibile) poi appunto noi parleremo discuteremo di questa problematica e abbiamo anche invitato dei colleghi per di più non sono neanche associati non fanno neanche parte della nostra associazione ma che ci hanno rivolto questa protesta in particolare ci hanno rivolto ..(incomprensibile) che tra l'altro non fa neanche parte della nostra associazione che si è cancellato dalle liste dei difensori di ufficio abbiamo invitato anche lui... (incomprensibile) ci piacerebbe che tanto la presenza forte del Consiglio dell'Ordine soprattutto (incomprensibile) per valutare una completa ampia insomma valutazione a questo .. che potrebbe essere anche secondo me un fiore all'occhiello in considerazione del fatto che sono pochi (incomprensibile) che noi siamo stati uno dei pochi che l'abbiamo fatto (incomprensibile) ... e quindi penso che possa essere sicuramente per il buon funzionamento della giustizia nonché per un corretto esercizio dell'attività professionale in ambito penalistico (incomprensibile) vi ringrazio".

Avv. D'Agostino:

"Grazie, grazie al collega Claudio Fruncillo per l'interessante intervento sulla problematica annosa effettivamente della difesa di ufficio alla quale il Consiglio si è sempre mostrato più che sensibile e infatti parteciperemo senz'altro all'assemblea che si terrà mercoledì 19 l'assemblea dei giovani penalisti e organizzeremo quanto prima un tavolo con anche con la partecipazione della Camera Penale per poter risolvere le problematiche lamentate dal collega Frongillo, prima di passare la parola al Presidente Benigni per la chiusura dei lavori volevo, brevemente, ricollegarmi a quanto evidenziato dal collega Stefano Rosa e dal collega Gianluca Spera circa la scarsa partecipazione degli iscritti all'Ordine degli Avvocati di Avellino però devo dire che questa scarsa partecipazione non ci scoraggia anzi ci motiva ancora di più, a fare meglio, soprattutto in questo cambiamento che noi abbiamo voluto portare avanti, un cambiamento fatto di trasparenza massima divulgazione di tutte le attività del Consiglio attraverso la pubblicazione delle delibere sul sito web dell'Ordine cosa sconosciuta fino a qualche anno fa, attraverso la rete degli iscritti ai quali vengono comunicati in mail list tutte le attività del Consiglio, una comunicazione-divulgazione e trasparenza attraverso la massima cura del sito web dell'Ordine che viene aggiornato ogni giorno, poi è ovvio, che deve essere cura anche degli iscritti cogliere le opportunità che gli vengono offerte e far sentire la propria voce, per tutte le questioni che ritengono debbano essere sollevate, da parte del Consiglio c'è sempre questo vivo entusiasmo e lavoro e impegno per dare sempre le opportunità di conoscenza e di partecipazione a tutti gli iscritti quindi siamo fiduciosi che alla prossima assemblea ci sarà un'aula magna gremita di colleghi e passo la parola all'avv. Massimo Passaro che farà l'ultimo intervento poi passerò direttamente la parola al Presidente Benigni per la chiusura dei lavori".

Avv. Passaro:

"Io sarò veramente brevissimo, io volevo ringraziare il Consiglio per questa iniziativa ma soprattutto ci tengo a ringraziare a chi oggi è presente in questa sala che ha tolto tempo alla professione, non mi piace in generale essere per la vita polemica mi piace essere costruttivo, considerando che, la partecipazione purtroppo è sempre scarna, l'unica soluzione che si potrebbe immaginare, se tale può essere, una creazione di sottogruppi, fatta da colleghi avvocati i quali in maniera periodica si possano incontrare e possano redigere una sorta di vademecum di problematiche, oltre chi, non è presente non sente le problematiche del lavoro che si svolge ogni giorno, scorretto anche da parte nostra, non essere corporativi, ci si lamenta di ciò che non va con i singoli consiglieri, poi, non si approfitta di momento di un'assemblea generale per parlare non dei singoli problemi ma dei problemi di una categoria, rispetto all'edilizia giudiziaria, io mi auguro che oltre ad avere avuto in questa sala la presenza dei vari candidati sindaci, prossimamente potremmo avere, il Sindaco che eletto in questi giorni con una soluzione vera e propria che ci possa prospettare in un futuro prossimo un uno spostamento una struttura più adeguata rispetto all'ufficio UNEP mi sembra una problematica che molti altri Tribunali in Campania immedesima la nostra in questa fase, certo noi dobbiamo immaginare ad una struttura che sia soprattutto ... (incomprensibile) ovviamente i tempi sono lunghi ma questo non è dato di parlarne, io sono qui come testimonianza soprattutto per la vicinanza a questo Consiglio e dalla categoria a cui appartengo, quindi ci tenevo soprattutto a ringraziare per aver dato a me e a tutti gli altri colleghi l'opportunità di essere stati presenti su questo banco e aver potuto estrapolare quelle che sono le problematiche (incomprensibile)".

Avv. D'Agostino:

"Grazie al collega Massimo Passaro, volevo salutare anche perché tra i presenti non è stato evidenziato mi dispiaceva perché è una presenza comunemente rappresentativa, il Presidente dell'Associazione Italiana Giovani Penalisti sezione di Avellino l'avv. Walter Mauriello".

Avv. Benigni:

"Io sarò breve, ringrazio tutti, ritengo che l'assemblea sia un momento importante come ho detto prima di un confronto tra il Consiglio dell'Ordine e la Classe anche perché questo Consiglio sin dall'inizio ha cercato di coinvolgere tutti gli avvocati che in qualche modo intendevano partecipare per per offrire un servizio alla Classe sempre nello spirito di anteporre ai propri interessi quelli dell'intera categoria, ribadisco che i problemi sono tanti, che vanno dalle cancellerie, ai giudici, all'edilizia giudiziaria, all'accorpamento, e vi ringrazio perché oggi avete dato un contributo importante a questi lavori, e certamente terremo presente quelle che sono state le vostre

osservazioni e cercheremo comunque di realizzare sempre una serie di iniziative per cercare di soddisfare le esigenze di tutti, grazie".